

On. Dir. del Museo Civico Padova

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
L. RE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

LA SOLITA PAROLA

Sta bene considerarne l'importanza, tosto che al Congresso medico di Roma la solita parola - come la manifestazione d'un bisogno prepotente degli animi - esce quasi un augurio reciproco per il bene dei popoli. La pace... sempre la pace! Rare volte, come questa, trovò il sentimento della pace, un luogo più propizio su cui espandersi, su cui germogliare. Convenuti d'ogni parte del mondo, gli uomini della scienza che ha per meta suprema lo studio di demolire ogni causa che all'organismo umano porti turbamento e malattia, codesta invocazione fatta alla pace sociale assurge quasi ad un pensiero poetico, ad una visione, tendente ad abbracciare e legare in un medesimo vincolo i due più grandi desiderii umani: la salute dei corpi e la costante tranquillità degli individui nei loro rapporti fra popolo e popolo. Chi però bada a questo continuo lavoro degli statisti per ottenere che la pace aleggi imperturbata sulle nazioni, non crede gran che alle parole, vengano esse dalle solenni concioni dei Parlamenti o dai voti dei Congressi. Però non è discaro, perchè è buono come un'alta idealità, tracciare la via, su cui corre il pensiero umano per tradurre la concezione benigna dei saggi in un fatto compiuto. E vale tanto più tutto questo, quando, come all'apertura del Congresso medico di Roma, noi abbiamo le assicurazioni ed i voti esternati ad opera dei rappresentanti di due popoli, le idee che quali paiono altrove costantemente aggressive. Fu infatti l'onor. Crispi che nel suo discorso ebbe a dire che dalla Roma rinovellata per il volere degli italiani partirà ancora la feconda parola della pace, necessità e speranza del mondo moderno. Nei voti dell'onor. Presidente del Consiglio carve quasi che la pace fosse, se non assicurata, certo promessa da questo consesso mondiale, simbolo della fratellanza e della solidarietà delle nazioni. Espressioni queste che possono avere un va-

lore assai relativo nei rapporti internazionali, ma che manifestano sempre, anche dato l'uomo che ne è il latore e l'augusta presenza del Re, una speranza, la quale al di d'oggi può interpretarsi come una promessa. A far riscontro alla parola di Crispi, in un'armonia di concetto, che sembra quasi voluta, l'illustre clinico Virchow, primo tra i rappresentanti ufficiali del governo tedesco al congresso di Roma, dopo d'aver portati i voti e gli auspici del suo popolo, accenna alla medesima idea e dice che questo congresso aumenta lo zelo nella ricerca di una più profonda armonia dei mezzi destinati a rimuovere gli ostacoli che si oppongono al benessere della società umana. Indi, quasi il fuggevole accenno non bastasse, il clinico insigne ha un voto supremo. « Possa - egli dice - anche l'attuale Congresso contribuire a rafforzare la conoscenza del vero, la intensità delle aspirazioni morali ed il vincolo di fraternità fra i colleghi di tutti i paesi! Possa esso aggiungere un tratto considerevole alle molte vie del pacifico commercio delle Nazioni ». Il voto è unico: la pace - la grande armonia delle forze fisiche, colle forze morali, la immensa, quasi fatidica unione del bello col buono, del vero col santo, della perfezione coll'umanità. Come voto, non è l'accenno di ieri alla pace, quella che i francesi direbbero una quantità trascurabile. Anzi l'augurio ha la sua importanza. Viene esso da un ministro del Regno d'Italia, creduto forse a torto in tanta parte del mondo, sintomo d'inevitabile discordia; viene esso ancora da un'insigne personalità di quella Germania, che sembra ai più la costante amazione battente di continuo alle porte del tempio di Giano. Egli è però che una verità storica inegabile, precede il voto dell'illustre Virchow - verità che ha portati sempre i suoi frutti cattivi alla indipendenza ed alla libertà dei popoli. Poichè, da quanto Roma antica, onnipotente si sfasciava sotto il peso dell'inettitudine politica e fisica dei suoi cittadini, come bene disse l'illustre clinico tedesco, cominciò la fatale bromasia, che attrae l'uomo del Nord verso i ridenti paesi del Sud, bromasia che non è spenta ancora. Oh! che non sia questa l'eterna spada minacciosa sul capo dei popoli!

Notizie varie

Abbiamo da Roma 30: **Verifiche delle liste elettorali.** - La verifica delle liste elettorali procede attivamente: si ritiene che sarà terminata entro il venturo aprile.

Dal complesso delle verifiche risulterà che il totale degli elettori dovrà essere notevolmente diminuito. Le maggiori irregolarità si sono constatate finora nelle provincie del mezzogiorno, specialmente nella regione adriatica, e nell'Italia Centrale. Non è improbabile che la verifica delle liste elettorali dia luogo a qualche processo. **Il processo Tanlongo.** - Ieri gli avvocati difensori di Tanlongo, Lazzaroni e Moncilli ebbero delle conferenze coi rispettivi loro clienti. Si dice che dalla difesa non verrà sollevato alcun incidente circa la competenza delle assise di Roma nell'occuparci del processo della Banca Romana. **Per la discussione dei bilanci.** - Nelle spese governative si dice che la discussione dei bilanci e specialmente di quello della guerra, della marina e dei lavori pubblici, influirà molto sulle decisioni del governo rispetto ai provvedimenti finanziari ed ai pieni poteri. È certo che la questione delle economie militari verrà sollevata durante la discussione del bilancio della guerra come è certo che sul bilancio dei lavori pubblici si solleverà la questione delle spese ferroviarie. Dal voto, che terrà dietro a tali discussioni, il governo comprenderà se ha con sé la maggioranza della Camera. **I deputati agrari.** - Era stato annunciato che gli agrari torneranno a riunirsi per la riapertura della Camera. Si crede invece che la riunione dovrà essere rinviata, poichè pochissimi deputati hanno annunciato il loro arrivo a Roma nelle prime sedute della Camera. Si prevede anzi che pel 2 aprile non vi saranno a Roma 100 deputati. **Per la gita dei Sovrani di Germania a Venezia.** - S. M. il Re ha disposto perchè al palazzo reale di Venezia vengano allestiti gli appartamenti per i Sovrani di Germania. Il convegno delle due coppie regnanti avrebbe luogo in aprile. Si recherà in tale occasione a Venezia una compagnia di corazzieri. Crispi accompagnerà il Re. I Sovrani di Germania si tratterebbero a Venezia due giorni, quindi proseguirebbero per Monza, ove sarebbero preceduti di mezza giornata dal Re e dalla Regina. **L'onor. Sonnino e i provvedimenti finanziari.** - L'onor. Sonnino ha nuovamente dichiarato all'onor. Crispi che egli desidera assumere su di sé tutta la responsabilità del mantenimento integrale del programma finanziario di fronte alle domande della Commissione del 15. L'onor. Crispi però è risoluto a non voler separare la responsabilità del ministro delle finanze da quella collettiva del gabinetto. **I forestieri a Roma.** - Il movimento dei forestieri a Roma è enorme. Si calcola che

dal 20 marzo siano arrivate circa 70.000 persone. Sono in maggioranza i tedeschi e gli austriaci. Nella maggior parte degli alberghi non vi sono più posti. **Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)** **PARIGI, 30.** - Una nota ufficiale dichiara che, contrariamente a ciò che annunziarono i giornali, nessuna rissa scoppiò a Marsiglia fra gli operai francesi ed italiani. Il fatto segnalato ieri l'altro da qualche giornale si limita ad una dimostrazione di scioperanti con alcune grida allusive ai fatti di Aigues-Mortes. Alcune delle persone arrestate furono rilasciate. Nulla lascia prevedere un conflitto, giacchè esiste una completa solidarietà fra tutti gli operai circa le rivendicazioni professionali. **MARSIGLIA, 30.** - I dieci italiani arrestati ieri per essersi opposti alla ripresa del lavoro nella fabbrica di tegole Ducrena furono rilasciati. Il buon accordo fra gli operai è stato ristabilito. La tranquillità regna perfetta. **ABBAZIA, 29.** - Dopo l'escursione sul *Christabel* i sovrani tedeschi ed austriaci si recarono a bordo del *Moltke* ove presero il the. Alle 6.30 vi fu pranzo presso i sovrani tedeschi alla Villa Amalia. Poscia Francesco Giuseppe si congedò dall'imperatrice di Germania. Stasera si fece una magnifica illuminazione. Francesco Giuseppe è partito alle 8.50 dopo di essersi congedato cordialmente da Guglielmo che lo accompagnò alla stazione di Matuglie. I sovrani furono acclamati durante il tragitto. **SANTANDER, 30.** - La torpediniera *Condor* farà saltare stamane i resti del *Machicaco*. La popolazione fugge. **SANTANDER, 30.** - Le operazioni di distruzione dei resti del *Machicaco*, fatte mediante piccole torpedini, sono incominciate stamane. La prima esplosione parziale è riuscita senza disgrazie. **NEW YORK, 30.** - Il bollettino dell'Osservatorio del *New York Herald* annunzia che una violenta tempesta raggiungerà oggi le coste della Francia. **MONTEVIDEO, 30.** - Il nuovo Ministero è così composto: agli esteri, Pinelrocamps; alle finanze, Vidicella; alla guerra il generale Duaz; all'interno, Miguel Herrera; ai lavori Castro. Il gabinetto produce una favorevole impressione. **L' « HOMESTEAD »** L'on. Beniamino Pandolfi vorrebbe introdurre nella legislazione italiana dell' « Homestead » anglo-sassone.

Il *Secolo XIX* di Genova ha un serio ed eccellente articolo in proposito a questa proposta dell'on. deputato di Catania. Cosa sia l' « Homestead » è facile dire. L' « Homestead » è quel diritto che permette ad ogni padre di famiglia di costituire coi suoi beni, alla propria famiglia, una proprietà inalienabile, inestinguibile, perchè la famiglia stessa trovi nella lotta per la vita una base sicura che garantisca l'esistenza ai suoi membri deboli, e l'indipendenza economica a tutti gli altri. È il fidecommesso che si vuol rimettere in vigore, ma un fidecommesso *fin de siècle*, o meglio un fidecommesso *o Bene di famiglia* come lo chiama l'onor. Pandolfi, non è più la conservazione del grande dominio per garantire alla famiglia del nobile la forza di dominare gli altri. È invece il dominio di quella *minima proprietà* (da 2000 a 600 lire di reddito imponibile), su cui una famiglia può vivere lavorando colle proprie braccia. È il fidecommesso del lavoro. Insomma l' « Homestead » è il diritto permanente al possesso e godimento del piccolo capitale frutto del proprio lavoro. L'istituzione dell' « Homestead o Bene di famiglia » qual'è concepito nel progetto che l'onor. Pandolfi presentò a Montecitorio, rivestirebbe questi principali caratteri. Qualunque potere dal quale una famiglia possa col proprio lavoro trarre il necessario sussostamento e sul quale stabilisca la sua residenza, potrebbe essere costituita in « Bene di famiglia » col nome di « Masseria ». **NORME LEGISLATIVE PER LO STATO D'ASSEDIO** La discussione seguita in Senato sull'articolo aggiuntivo al nuovo Codice penale militare per coacercare nel potere esecutivo la facoltà di proclamare lo stato d'assedio, approdò a una risoluzione intesa a temperare gli effetti di questa facoltà eccezionale. Il Governo ha accettata la modificazione all'articolo da esso presentato, colla quale si stabilisce che il decreto di proclamazione dello stato d'assedio debba, appena promulgato, essere presentato nella prima adunanza del Parlamento. Con ciò il Senato ha voluto stabilire delle garanzie che assolutamente non furono osservate nella introduzione dello stato d'assedio nella Lunigiana, ed in Sicilia e nella costituzione dei tribunali di guerra. L'articolo approvato, mentre mostra che il Governo non era nella piena legalità nel conferire pieni poteri ai generali Morra ed Heusch, è un mezzo efficace di prevenzione contro i pericoli che dall'esercizio dello stato d'assedio possono derivare per la libertà costituzionali. nobile giuoco dell'oca!... Poi avvicinandosi a Leontina le prese la mano che baciò rispettosamente e le disse con emozione: - Ho indovinato da molto tempo, signorina, l'amore che ispiravate a Maurizio, e a cagione di questo amore vi ho studiato attentamente e, bisogna che lo confessi, con una profonda diffidenza. Ora da questo studio è risultata la convinzione che Maurizio non potrebbe scoprire in nessuna parte tante grandi e serie qualità, unite ad una così splendida bellezza... Voi siete degna di lui e lui degno di voi... Lasciatemi sperare soltanto che voi non gli prenderete il suo cuore tutto intero e che ne lascerete sempre un piccolo angolo a disposizione del suo fedele amico. - Avrete doppio posto in due cuori, - rispose Leontina stringendo le mani di Gilberto, - giacchè è già da molto tempo che siamo in due ad amarvi... IX. **Una disillusione** - Adesso, miei cari amici, - disse Gilberto dopo avere ascoltato le confidenze amorose di Maurizio e dopo aver preso la sua parte dei progetti avvenire che dovevano condurre una felicità incessante in seno alla futura famiglia: adesso permettetemi che, alla mia volta vi parli un po' di me. - Con tutto il piacere, - replicò vivamente Maurizio. (Continua)

APPENDICE 38 del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO di SAVERIO MONTÉPIN PARTE SECONDA

Leontina!... Leontina!... volete dunque uccidermi pazzo dalla contentezza! - esclamò Maurizio con un trasporto di gioia che aveva del delirio e coprendo di baci le due manine della giovane gli abbandonava e che egli portava alle sue labbra ardenti e sulla sua fronte bruciante. - Sì, certo, vi amo!... - proseguì Leontina agghiante di amore, di castità, di candore - ma il mio amo di una affezione troppo profonda e troppo infinita per divenir vostra moglie. Maurizio, voi mi avete salvata, mi avete rivelato anima mia, devo appartenervi e vi appartengo interamente... Sono vostra... sono tua! prendimi, Maurizio, eccomi... prendimi per sempre... lo voglio... Oh! sì lo voglio, mio amante adorato... Prendi la tua Leontina che dà il suo corpo come già ti ha data la sua

anima... Amami più a lungo che potrai, e il giorno in cui non mi amerai più, non mi lamenterò... sarò stata abbastanza felice, avrò vissuto abbastanza... Parlando così la casta fanciulla, alla quale la sua ingenuità e la sua sublime affezione ispiravano un linguaggio di baccante innamorata, gettava le sue braccia carezzevoli intorno al collo di Maurizio. - Oh! caro angelo!... - esclamò il giovane stringendosi perdutamente Leontina al petto. Poi quasi subito s'allontanò dolcemente da lei, giacchè temeva di non poter più lottare vittoriosamente contro le sorprese dei sensi e contro i trasporti che s'impadronivano di lui. - Mi credi dunque tanto vile! - mormorò egli. - da accettare il commovente sacrificio che mi offri? No! mille volte no! L'amante ti rispetterà... ti conserverà pura e senza macchia per lo sposo. Ti amo, o piuttosto ti adoro, e il mio nome sarà tuo!... Saprò renderlo abbastanza glorioso, perchè nel suo irradiamento scompaiano le involontarie sozzurze di un passato che non è tuo. Tu hai camminato nel fango, Leontina, perchè la cattiva sorte ti ha fatto nascere in luoghi bassi, ma questo fango non ha nemmeno macchiato i tuoi piedi immacolati!... Ti giuro che ti farò rispettare da tutti, come ti rispetto io stesso! Non avrò che disprezzo, odio e disdegno per la gente che ricuserà di accoglierti come meriti!... Vieni, appoggiami sul mio braccio che ti sosterrà sempre... esso è forte, ed ho fede nell'avvenire con te compagna... Di... rifiuti sempre di divenire per

la vita e per l'eternità la metà di me stesso?... Maurizio, vi appartengo, e, ve lo ripeto, fate di me quello che volete. - Ebbene! ti fo mia moglie!... e innanzi a Dio che mi sente... innanzi a mia madre che mi benedice, giuro di non esser che tuo... Leontina, folle dalla felicità, si avvicinò all'artista con un movimento irresistibile, gli gettò di nuovo le braccia intorno al collo, e, rovesciando la sua bella testa, rimase sospesa nelle sue braccia. Maurizio ricondusse lentamente verso di lui quella testa tanto graziosa e tanto pura e le labbra dei due giovani si unirono in un bacio inebriante e casto nello stesso tempo. Poi le mani di Leontina si sciolsero, e la giovane affranta da queste emozioni successive, si lasciò ricadere nella gran poltrona che noi conosciamo. Maurizio riprese il suo posto ai suoi piedi. Durante la scena appassionata che precede, l'angelo di Leontina, l'angelo del pudore e della santa ignoranza, non aveva avuto una sola volta da velare la sua fronte coll'estremità delle sue ali bianche. In quel momento la porta dello studio si aprì e Gilberto si fermò sulla soglia per contemplare il gruppo stupendo che aveva sotto gli occhi. - Bravo! - esclamò egli con voce allegra e battendo a più riprese le mani. - Scioglimento!... Fine dell'atto quinto ed ultimo!... Gran successo!... Fiori e chiamate!... - Sì, scioglimento, - rispose Maurizio, - e uno scioglimento felice se vi fu mai!... - Vedi che avevo ragione di applaudire.

- Per Dio!... Ma vieni un po' qui, amico Gilberto, ho qualcuno da presentarti... - Qualcuno? - Sì. - Ma non vede che Leontina e io in questo studio. - Ebbene, precisamente, ti presento la signorina Leontina Aubry, fra breve signora Torcy, mia moglie. - Prime parti: ingenuità, innamorato! è così! è proprio così!... Io prendo per me la parte delle prime utilità, m'incarico io della parte del notaio. - Non scherzare colle cose serie, amico mio... - disse Maurizio con accento di rimprovero. - Ma non scherzo affatto... - Allora che voi dire? - Voglio dire che vi annunzio l'arrivo della dote... - Quale dote? - domandò Leontina sorridendo agli scherzi comici del futuro autore drammatico. - Per Dio! la dote contenuta nelle grandi casse, nelle pesanti saccoce e nei portafogli ben guarniti di un onorevole banchiere che risponde al nome di Vaunoy. L'ho veduto questa mattina, e, vivamente sollecitato da me, verrà, a danaro contante, a fare una ripulita nello studio. - Andiamo! - esclamò Maurizio, - amore! amicizia! e fortuna! troppa felicità nello stesso tempo!... Ho gran voglia di gettare il mio anello dalla finestra. - Il che, - replicò Gilberto ridendo, - sarebbe rinnovato dai Greci, proprio come il

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

Il presidente del Consiglio aderendo alla consacrazione nel Codice dell'obbligo di presentare al Parlamento il decreto di proclamazione dello stato di guerra, non ci pare fosse concorde col ministro guardasigilli che diede all'articolo aggiuntivo un valore di merito, quando sostenne che si trattava puramente di una disposizione esplicativa che, a suo avviso, è già implicita nel vecchio e nuovo codice.

Ben diverso però - e lo constatiamo con piacere - fu il criterio che ispirò il voto del Senato: e un voto grave come quello della sospensione del diritto comune viene su tale deliberazione a sottrarsi all'esclusivo beneplacito del potere esecutivo.

La presentazione del decreto al Parlamento è una condizione implicita che questo dovrà giudicare, all'occorrenza, se il provvedimento governativo fu compiuto nelle condizioni previste dal Codice.

Alcuni senatori hanno sostenuto che era preferibile una legge speciale come esiste in Francia per disciplinare l'applicazione dello stato d'assedio politico e fissare altresì i casi d'insurrezione allo scopo di determinare i limiti e gli effetti.

Noi siamo favorevoli a questo sistema di legislazione per salvaguardare i diritti statuari; ma nelle condizioni presenti preferiamo una disposizione codificata alla mancanza di norme legislative ed al riferimento a precedenti che non saranno invocati mai da chi vuole senza limitazioni il rispetto delle pubbliche libertà.

FORBICI ALL'OPERA

I versi in Corte d'Assise:
«I giurati della City Court di New-York, dando il loro verdetto in una causa di assicurazione, lo presentarono in dodici belle stanze poetiche, nelle quali viene riassunta la causa, l'ansia dei giurati negli otto lunghi giorni di discussione, e per sopra mercato la lunga notte passata a deliberare. Il giudice Van Wick dapprima ne rise, poi ci ammise il verdetto, nel quale i giurati dichiaravano la impossibilità di intendersi.»

Richiamo su questo fatterello l'attenzione dei Presidenti delle Corti.
Io non giungo però fino alla speranza che si possa, col tempo, allietare le aule di giustizia con un poco di musica.

Del resto una sentenza cantata, magari con intervento del signor Mustafà, servirebbe, se non altro, a moltiplicare la piaga che la spada della giustizia apre inesorabile nel cuore del condannato.

E un po' di versi non guasterebbero. Esempio:
Presidente - Or si levi l'imputato
Egli sa di che reato
La giustizia l'imputò.

Imputato - Il reato? Io non lo so.
Difensore - Ben l'apponi, ben l'apponi...
Presidente - Ma vi sono i testimoni.
Difensore - Prova certa non ce n'è, Conciossecosacché!

La discussione procederebbe così, finché uscirebbero i giurati dalla camera delle deliberazioni.

Il presidente leggerebbe la sentenza di condanna e direbbe:
- Ha capito, l'imputato?
L'imputato - Ho capito; son fre.....mebondo!

A proposito di versi.
Ecco dei versi che se vi fosse giustizia dovrebbero finire in Corte d'Assise.

Il signor Dante Balassini, prima di lasciare Ancona, si è diretto a un giornale locale, pregandolo, di accogliere una sua poesia, tendente a far conoscere il suo amore per Ancona.

Ed ecco come egli fa intendere:
«Ancona addio forse per sempre addio
Fa che ti sia gradito il pensiero mio;
Ora che comincio ad amarti
Maledetto destin convien lasciarti.

Ma sempre in cor torré quei di felici
Che in te trascorsi ho coi cari amici.»
Ancona, non è a dubitarsi, nominerà questo signore suo cittadino onorario.

Ah! gli spagnuoli.
Sapete come si chiama il nuovo governatore civile di Madrid, nominato la settimana scorsa?

Sentite: «Don José Angel Mená del Barco y Gayoso de los Cabos Pando Tellez Giron Godinez de Paz, duca di Tamames». Auff!...

L'avventura galante del dott. Koch.
È giunto a Roma il celebre dottor Koch, lo scopritore del bacillo a virgola e della linfa per la cura della tubercolosi.

Esso viaggia in compagnia di una artista di canto che egli seguì nel suo pellegrinaggio per le primarie scene d'Europa.

Si tratta di una avventura galante sulla quale si ricamano aneddoti gustosissimi che fanno le spese della cronaca dei salotti.

Si giunge persino a dire che il celebre medico, colto da una furiosa passione per l'avvenente artista, abbia troncato i suoi esperimenti sulla linfa, che sarebbe rimasta allo stato di prima.

È naturale: egli ha trovato adesso una linfa... d'amore.

A proposito del Congresso medico, e dei congressisti.
Ecco cosa trovo nei giornali di Roma.
La «Tribuna»:
«Ci sarebbe una curiosa statistica da fare; calcolare se la mortalità a Roma è in

aumento o in diminuzione ora che vi sono medici dappertutto».

Il «Fantiola»:
«Settemila medici sono già a Roma, e pare impossibile la stagione continua a mantenersi bella e sanissima.»
Che siano complimenti?

E per non uscire dal campo del Congresso, ecco un aneddoto medico che tolgo dalla «Riforma»:
Bernadotte, creato Re di Svezia da un capriccio di Napoleone, aveva un invincibile ripugnanza a farsi salassare.

Costretto un giorno a ricorrere alla lancetta medica, non si decise a tendere il braccio all'operatore se non dopo avergli fatto giurare di non rivelare ad anima viva quello che avrebbe visto.

Il dottore giurò solennemente, rimboccò la manica e vide... un bel tatuaggio rosso sul braccio regale.

Il tatuaggio raffigurava un berretto frigio contornato dal motto:
Vive la «République!»
Per un Re non c'era male!

Ma non bisogna dimenticare che il re monarca svedese era stato, qualche anno prima, semplice granatiere della guardia repubblicana.

Doppia sorte che a tutti non tocca!
Le sciocchezze:
Un avvocato è chiamato a deporre come testimone:
Il presidente gli dice:
- Dimentichi un po' la sua professione e veda di dirci la verità...
- Ma perchè mai vi alzate così tardi?
- Che volete? Tutte le mattine, nasce una lotta tremenda tra la mia volontà e la mia pigrizia. Io assisto al combattimento, senza osare di muovermi.

La terza moglie di Milton aveva un carattere molto difficile; ma la sua carnagione era così fresca e florida che un gentiluomo francese, visitando l'autore cieco del «Paradiso perduto», ebbe a dirgli:
- Signor Milton, la vostra signora ha la freschezza della rosa.
- Può darsi, risponde il poeta sospirando - ma io sono cieco, e non ne sento che le spine.

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

La sciarada:
Pigliar pesci potrai col mio secondo
Ma non ne pigli certo nel primiero;
Magistrati e ministri, io nol nascondo,
Spesso accusati sono dell'infierio.
Quella d'ieri:
MAL-SANO.
LA «FORBICE».

Accortosi della cosa il macchinista rallentò la corsa del treno.

Il Cecchini fu ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Si attribuisce il suicidio a dispiaceri, RAVENNA.

Disordini a Ravenna - Braccianti in tumulto - Un ferito - Arresti. - Da giorni era annunciata una dimostrazione di operai braccianti. Si vedevano i preparativi.

Stamane gli operai delle ville del Sud si presentarono in numero di 1500 alle porte della città, che furono chiuse e guardate dalla truppa e tentarono di forzare la porta.

Nacque una colluttazione colla truppa. Un bracciante fu ferito da un fendente alla testa. Si operarono 6 arresti. La cavalleria caricò i dimostranti che, dopo tre cariche, si sciolsero.

Una colonna di circa mille braccianti, provenienti dalla strada di Forlì, che avevano abbandonato i lavori per unirsi ai dimostranti, venne fermata al ponte Asse.

Una Commissione si presentò al prefetto, perchè sollecitasse i lavori del Lamone. Il prefetto rispose che colla violenza nulla potevano sperare dal Governo.

Temonsi nuovi disordini.

CRONACA DELLA PROVINCIA DA ESTE

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

(S) La Gazzetta di Venezia pubblicava ieri una lunga corrispondenza da qui nella quale si narra il suicidio dal dispensiere di sali e tabacchi Antonio Corradini ed i di lui funerali.

Si diceva anche che il prete Benetti titolare della dispensa fosse stato sequestrato dalla folla e dalla stessa corrispondenza pareva che l'ispettore di Finanza col quale il Benetti era assieme, non avesse interposto i suoi uffici per sottrarlo all'ira popolare.

Invece l'ispettore di Finanza fece di tutto per salvar il Benetti.

Tanto per mettere le cose a posto.
Este, 30. - La città d'Este è continuamente disturbata da una lite che da tanto tempo esiste fra operai ed il Municipio per una ragione abbastanza frivola.

Notisi che il Canale Bisato si trova in assoluto bisogno di una riparazione agli argini.

Per tali riparazioni non si possono occupare più di una cinquantina d'operai, prima perchè lo spazio non lo permette, quindi perchè il materiale occorrente non è approntato.

Il Municipio per vietare una guerra tra gli operai che si potrebbero occupare e quelli che rimarrebbero disoccupati, lascia stare le cose come sono, ed intanto i danni aumentano ed ove si potrebbe eseguire presentemente il lavoro con poche migliaia di lire, per queste ragioni ne vorranno diverse.

Da parte dunque ogni questione di causa, si occupino gli operai che occorrono, gli altri aspettino altra occasione più favorevole.

San Giorgio in Bosco, 29. - Nella notte del 27 corrente i soliti ignoti, nella campagna aperta del signor Formigini Anselmo di Padova, lavorata dal colono Doro Luigi di qui, rubarono n. 500 viti di anni 4 recando un danno di L. 100 circa.

Il fatto venne denunciato tosto all'arma dei reali Carabinieri che sta indagando per scoprire gli autori.

Stanghella, 28. - Con decreto 21 marzo 1894 S. E. il ministro dell'Istruzione Pubblica ha conferito una Menzione onorevole in favore della egregia maestra sig.ª Miovilovich nob. Teresa come premio del zelanti servizi da essa prestati in vantaggio dell'istruzione e dell'educazione popolare.

La notizia della ben meritata onorificenza ci dà prova della valentia didattica della sudodata insegnante, alla quale porgiamo vive congratulazioni.

Lo scoppio di una granata
NELLA POLVERIERA S. ANDREA
UN OPERAIO FATTO A PEZZI
Miracoloso salvamento di altri 4 operai

Ieri alle ore 1 1/2 nell'isola S. Andrea che trovasi presso la Certosa, in faccia a S. Nicoletto di Lido, avvenne lo scoppio di una granata e pur troppo s'ebbe a deplorare una vittima.

Cinque operai lavoravano sotto il tunnel alle scariche delle granate.

Fra questi operai si trovava certo Antonio Massagrande addetto all'Arsonale, d'anni 50, ammagliato senza prole, abitante a S. Margherita.

Improvvisamente mentre il Massagrande è intento al suo lavoro, scoppia una granata che lo manda miseramente a pezzi.

L'esplosione fu terribile.

Gli operai atterriti fuggirono.

Quando il fumo fu diradato e l'erba spenta, un orrendo spettacolo si parò ai loro occhi. Il Massagrande, informe cadavere, giaceva

sulla soglia del tunnel. La testa spaccata, mancante della metà del cranio, era ridotta irrecognoscibile. Il ventre era una voragine. Gli intestini sparsi all'intorno quasi bruciati interamente. Le braccia e le gambe staccate completamente dal corpo.

Sul luogo si recarono tosto tutte le Autorità.

Il grave tumulto di Ca' Tron

300 contadini minacciosi

Scrivono da Roncade (Treviso):
Ieri mattina nella prossima frazione di Ca' Tron avvenne un grave tumulto di contadini.

In una vasta risaia condotta dall'affittuario Giazzetta Sebastiano di Belluno lavorano oltre 300 contadini.

Alle ore 8, sospeso come di consueto per la colazione, si passò la parola che non lo si sarebbe più ripreso: il padrone non avesse aderito ad un aumento nella mercede quotidiana.

Una commissione si recò dal Giazzetta il quale rispose negativamente alle domande dei lavoratori.

Allora la massa di lavoratori a quella risposta si eccitò e minacciosa circondò il Giazzetta, con zappe e badili.

Malgrado ciò il Giazzetta tenne duro ma la valanga di contadini, come era naturale, si impose; e le zappe si innalzavano terribili sul capo, sicchè il Giazzetta per aver salva la vita dovette aderire alle loro domande.

Il Giazzetta dopo che fu lasciato libero si recò dai Reali Carabinieri di Roncade a denunciare l'accaduto.

Bibliografia

Al concorso Ravizza sul tema «Quale efficacia abbia esercitata sulla società umana la fede nel soprannaturale, e se in difetto di questa possa la scienza offrir sicuro fondamento di progresso sociale» venne premiato con menzione onorevole un lavoro del prof. Carlo Buratti.

Tale lavoro col titolo: *La Religione e la Morale scientifica* venne dato alle stampe dagli editori f.lli Dumolard di Milano.

Il libro del Buratti è diviso in due parti: Nella prima, studiata l'essenza e l'origine della religione, l'autore tratta l'altissimo compito che essa ha come retrice dell'umana condotta, e delle modificazioni a cui andò e deve andare ancora soggetta per conservarsi all'altezza del suo ufficio.

Nella seconda l'autore tratta dei caratteri, della essenza e della possibilità di una nuova scienza, la quale dovrà man mano sostituirsi alla religione e assumerne l'altissimo fine.

Quantunque la conclusione cui viene l'autore non ci persuada, pur tuttavia dobbiamo riconoscere che la questione, che del resto si presta a variare e lunghe discussioni e nelle quali non è ora il momento nè il luogo di entrare, venne trattata con eleganza di forma e con ricchezza di argomenti, per cui il libro del Buratti merita di esser letto.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.677.209.==
Libretti emessi nel mese di gennaio » 36.149.==
N. 2.713.358.==

Libr. estinti nel mese stesso » 10.744.==
Rimanenza N. 2.702.614.==

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 400.090.092.20
Depositi del mese di gennaio » 31.243.029.24

Rimborsi del mese stesso » 431.342.121.44
» 35.315.351.52

Rimanenza L. 396.026.769.92

CRONACA DELLA CITTA

Pellegrinaggio al Santo.

Troviamo annunciato nei giornali, che il giorno 18 corr. aprile avrà luogo un Pellegrinaggio dell'Alta Italia alla Tomba di San Antonio.

Quando avremo prese più esatte informazioni, torneremo sull'argomento.

Questo Pellegrinaggio poi sarà precursore di altri molti e numerosi Pellegrinaggi, che si effettueranno nel prossimo anno 1895, nella ricorrenza del VII. Centenario della Nascita del nostro gran Santo.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI ABANO

Domani gli elettori di Abano porteranno i loro voti alle urne, per le quali il nome di LUIGI LUZZATTI sarà una volta ancora, col volere del popolo, scritto fra gli illustri rappresentanti la Nazione.

Ad Abano non ci fu lotta. Concordia perfetta nei Comitati, concordia negli elettori. Parve quasi che un unico pensiero s'imponesse a tutti: far sì che la cieca fortuna, la quale aveva, nel sorteggio, escluso il nome del nostro illustre cittadino, trovasse nel voto popolare la giusta vendetta.

Ma questo nobile intento non basta. Conviene che lo spirito stesso dia agli elettori la volontà di concorrere largamente alle urne.

Il nome di Luzzatti ha diritto ad uno splendido trionfo.

Dai Comuni del Collegio parta quindi l'esempio alle città - e il diritto ed il dovere dell'elettore si compiano con fede e con entusiasmo, perchè alle fedi ed agli entusiasmi si garantisca suprema il nome del candidato - onore del Parlamento, della scienza, della Patria.

Elettori!
Spetta a voi non ismentire il desiderio degli onesti e dei saggi.

Luigi Luzzatti deve ritornare al Parlamento, vostro rappresentante e con la purezza dei vostri suffragi.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa

Giustizia amministrativa

Ieri alle ore 14 per la prima volta, dalla pubblicazione della legge, la nostra Giunta Provinciale Amministrativa si riuniva in sede contenziosa, per decidere la controversia promossa dal medico condotto di Campo S. Martino, signor Licudi, contro il Comune, tendente ad annullare la deliberazione consigliare del 28 novembre 1893, nella quale il dott. Licudi era stato licenziato per l'epoca in cui fosse venuto a scadere il triennio di prova.

Siccome questo triennio scadeva nell'aprile del 1894 e la notifica della delibera consigliare era avvenuta nell'8 gennaio prossimo passato il Licudi asseriva d'essere stato tardivamente avvertito, cosichè egli non aveva modo di trovarsi un'altra posizione.

La Giunta era presieduta dal Prefetto commendatore Giovanni Daniele Vasta, e composta dai signori: conte cav. avv. Ermolao Barbato e avv. Daniele Poggiato, relatori commissari; cav. Francesco De Toni, e cav. dott. Filippo Menin, consiglieri di Prefettura, commissari governativi.

Fungeva da segretario-cancelliere il signor dott. Camillo di Breganze.

Le ragioni del Licudi erano sostenute dall'avv. Toffanini; quelle del Comune dall'avv. Bizzarini.

La sentenza sarà pronunciata nella settimana ventura.

La novità del giudizio richiamò molto pubblico.

Centenario di S. Antonio

Come era stato da noi annunciato, il Comitato Municipale per il centenario di S. Antonio ha tenuto ieri la sua adunanza.

Di quanto in essa fu stabilito, ci raggiunge la seguente lettera, direttaci, per incarico del Comitato stesso, dall'egregio sig. Bruno Barzilai:

Egregio signore,

Perchè cessi ogni ulteriore discussione circa proroga del centenario di S. Antonio in quanto riguarda le feste civili devo comunicarle ieri il Comitato Municipale, al quale si è mandato l'incarico di preparare i progetti, tenuta l'annunciata adunanza, stabilendo convocare tra brevi giorni il Comitato generale.

Quest'ultimo, nella prossima assemblea, delle persone già note, sarà composto di egregi cittadini, invitati di recente ad aumentare il numero di coloro dai quali la città nostra si aspetta, nella nobile ed ardua impresa la custodia delle proprie tradizioni e della propria storia rimpetto al mondo civile.

Al Comitato stesso verrà frattanto nella prossima assemblea presentato lo schema di progetto per una Esposizione Agricola-Industriale e saranno fatte altre proposte tendenti a tutta la possibile fidanza per il buon esito delle nostre feste.

Tanto le comunico per onorevole mandato ricevuto e perchè Ella, ove creda, ne faccia cenno per i lettori del suo pregiato giornale.

Ho frattanto l'onore di professarvi

di Lei avv. me BRUNO BARZILAI

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE RIGERIR BENE?? **F. BISLERI - Milano** VOLETE LA SALUTE??




ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

Preg. sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Doti. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-93.
Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nello stomaco, ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Doti. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

Ferro China - Bisleri

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPERENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 4 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

PADOVA **Ing. ONGARO e VEZU** PADOVA
Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN



Falciatrici, Paccattaseno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole

Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esem
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

LA HEBZEUGFABRIK KOLN

GEORG KIEFFER

FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia
FORNISCE

Taglie, Montacarichi, Cavi, Verricelli, Gru, Catene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene calibrate — Ripara ogni genere di Carrucole —

Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena — Trasportatori

Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi

Trasmissioni a catene americane — Catene Gall

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

GIOVANE ventenne, mediocrementemente istruito, bella calligrafia, capace di tenere anche piccola amministrazione, cerca posto di scrivano. Scrivere F. Lanzoni, Trecenta (Polesine) 364 P

SIGNORINA distinta desidera occuparsi presso piccola famiglia signorile oppure persona sola come cameriera disimpegnando pure la cucina. Buone referenze. Scrivere G. 400 posta restante Torino. 305 M

SIGNORINA buona famiglia, educata, bella presenza, cerca posto, buona, dama compagnia, anche disposta viaggiare. Lisa Carati, mura Saragozza, 5, Bologna. 306 M

CERCAI giovane, non oltre i 30 anni, preferibilmente celibe, pratico trattare clientela, negozio, provetto nella vendita articoli casalinghi e di lusso. Conoscenza della piazza di Milano, buon stipendio. Offrite alle iniziali H 1925 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30 M

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei quartetti.

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindratore sul ferro. Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 P

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica
» Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assassina (Romanzo)

(di recente pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

FABBRICA A VAPORE
DI FUNI METALLICHE E FUNI DI CANAPE
di
C. EBERHARD OECHSLIN
SCHAFFHAUSEN (SVIZZERA)

FUNI METALLICHE d'ogni dimensione e sistema per Trasmissioni, Trazioni, funicolari, Ponti, Miniere, Trasporti aerei di genere, costruite col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di Ia qualità.

FUNI DI CANAPE per Trasmissioni, di Canape Manilla, Svedese ed Italiana, oppure di Cotone. — Corde per Paranchi, Argani, Armature e Bastimenti, bianche incatramate e mezzo incatramate. — Corde di guarnizione per condutture d'acqua.

FUNI DI FIL DI RAME per Parafulmini o Trasmissioni elettriche di forza. — Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 103 V

GRASSO DI ADESIONE PER FUNI METALLICHE E DI CANAPE

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld
(GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità tutte le

MACCHINE

PER LA

FABBRICAZIONE DI LATERIZI
a vapore ed a mano

dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti o gomasati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e cataloghi

957

CONSERVAZIONE E STILUR
E DELLA
DELLA LORO BELLEZZA
DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fiavello è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.

« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLIS »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 1.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Signor DALLA BARATTA. Negoziante — Sig. G. B. PREZZIOL Draghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. H 121 P

Un'Oasi della Vita

Romanzo di Pio Passarin
vendibile
alla Libreria Drucker